



III UNITÀ DIDATTICA (marzo-aprile):

I DISCORSI E LE PAROLE

Dino e Lella ci inviano un audio un po' particolare, tutto in rima, per invitarci a giocare con le parole e a scoprire la bellezza del raccontarsi.

Obiettivi e finalità:

1. Linguaggio
2. Ascolto
3. Comunicazione e narrazione

Dopo aver risolto l'indovinello che i nostri amici ci hanno lasciato, dentro lo zaino troviamo un'altra sorpresa: un cappello. Questo strumento ci ricorda che nella nostra testa sono racchiusi pensieri, idee, fantasie, ricordi, interessi, domande...un mondo meraviglioso da condividere attraverso il nostro linguaggio.

OBIETTIVO	FINALITÀ	ESPERIENZA/ATTIVITÀ
LINGUAGGIO	Ampliare il proprio lessico e usare con consapevolezza e pertinenza le parole. Saper distinguere i suoni e imparare a giocare. Pronunciare correttamente le parole e saperle trasformare. Associare immagini a concetti linguistici. Sviluppare le competenze della categorizzazione e dell'associazione.	A causa della sospensione dell'attività didattica in presenza, questo obiettivo viene proposto attraverso dei giochi mandati via drive alle famiglie, differenziati per fasce d'età che lavorano su: Riconoscimento della parola Pronuncia corretta Associazioni di parole Associazione parola-immagine Rime Indovinelli Riconoscimento delle lettere attraverso il loro suono I contrari e le intruse Dalla parola alla frase



<p>ASCOLTO E NARRAZIONE *</p>	<p>DIMENSIONE DEL LEGAME CON L'AMBIENTE SCOLASTICO</p> <p>Quando la scuola è chiusa mi manca...</p>	<p><i>GIOCO "LA CHIAVE":</i> La porta della scuola è chiusa; occorre recuperare la chiave per poterla aprire, ma la chiave è custodita dal mostriattolo C-19 che l'ha fatta a pezzettini! Insieme bisogna farsi dare da C-19 tutti i pezzi per ricostruirla e sconfiggerlo. Per farlo è importante il contributo di tutti! C-19 ama creare confusione: mette della musica su cui noi possiamo ballare, muoverci, correre... all'improvviso la stoppa e noi dobbiamo "congelarci" mentre lui sceglie uno di noi. Per farsi consegnare il pezzettino di chiave, il bambino scelto dovrà dire a C-19 cosa gli è mancato della scuola e tutti gli altri devono ripeterlo a gran voce, solo così C-19 diventerà un po' meno forte. Ottenuto il pezzettino il bambino lo incolla sulla sagoma della chiave e torna nel gruppo. Il gioco riprende fino a che tutti sono stati scelti, C-19 sconfitto e la chiave ricomposta. Tutti insieme possiamo aprire la porta della scuola e lasciarla finalmente aperta!</p>
	<p>DIMENSIONE DEL VIVERE CON PIACERE L'AMBIENTE SCOLASTICO E SENTIRSENE PARTE</p> <p>Il mio ambiente preferito è... quando sono a scuola mi piace...</p>	<p><i>GIOCO "LA MIA SCUOLA è BELLA":</i> Delimitiamo un campo di gioco a un'estremità ci sarà un cartellone che rappresenta la scuola con i suoi vari ambienti (aula, salone, mensa, biblioteca, tappetone, giardino), dall'altra la linea di partenza. Nel mezzo un percorso. Ogni bambino dovrà superare il percorso per arrivare al cartellone della scuola, su cui attaccherà il suo simbolo nell'ambiente che preferisce e dopo aver spiegato ai compagni perché è quello il suo ambiente preferito, cosa ama fare in quell'ambiente. Quando tutti avranno fatto il percorso la scuola sarà piena dei nostri simboli, siamo noi che la facciamo vivere!</p>



		Insieme possiamo riflettere, avendo ascoltato i nostri compagni, se ci sono altri ambienti che ci piacciono e quali cose amiamo fare in essi.
	<p>DIMENSIONE DELLA ROUTINE SCOLASTICA</p> <p>Il mio momento preferito a scuola è...</p>	<p><i>GIOCO "L'OROLOGIO VIVENTE":</i></p> <p>In giardino, nella zona del fiore rosso, ci disponiamo in un grande cerchio e ci sediamo. Andando in senso orario, uno alla volta, ci alziamo e corriamo intorno all'orologio per attivare il tempo e torniamo al nostro posto; prima di sederci diciamo qual è il momento nella routine scolastica che preferiamo e perché. Quando tutti avranno fatto il gioco, le maestre divideranno gli spicchi di tempo in cui ciascun bambino disegnerà con i gessetti quanto verbalizzato durante il gioco.</p>
	<p>DIMENSIONE DELLE RELAZIONI CON I PARI</p> <p>I miei amici sono... cosa mi piace fare con loro... cosa mi è mancato fare con loro</p>	<p><i>GIOCO "IL TRENO DELL'AMICIZIA":</i></p> <p>Ci sediamo sparsi per il campo di gioco. Parte la maestra intonando la canzone "Fischia il treno, il treno fischia, arriva il treno dell'amicizia; corri presto vai in stazione, devo prendere un vagone" si ferma davanti a un bambino, lo chiama per nome e gli dice che cosa le piace di lui/lei e cosa le è mancato; il bambino si alza e diventa la locomotiva. Cantando fa un percorso a piacere per arrivare da un suo amico al termine del ritornello; lo chiama per nome e gli dice che cosa gli piace di lui e cosa gli è mancato fare insieme a lui. Il bambino si alza e diventa la locomotiva, e così via finché il treno non si è composto tutto. L'ultimo bambino potrà scegliere uno degli altri vagoni.</p>
	<p>DIMENSIONE DEL PROPRIO RUOLO NELLA SCUOLA E DELLE PROPRIE COMPETENZE</p>	<p><i>GIOCO "IL PODIO DEI CAMPIONI":</i></p> <p>Questo gioco si sviluppa in due momenti e richiede anche un contributo da parte dei genitori che dovranno pensare e registrare un audio in cui dicono a proprio figlio in cosa a casa loro lo vedono bravo/capace/portato 1. Divisi in piccoli gruppi ogni bambino salirà sul podio dei campioni su cui si</p>



	<p>A scuola mi sento importante quando... a scuola mi sento capace/bravo in...</p>	<p>sentirà importante e gratificato e dirà una cosa in cui lui si sente bravo/capace a scuola; gli altri gli faranno un bell'applauso e insieme sentiranno cosa in cosa i suoi genitori lo vedono bravo/capace a casa. Le maestre nel frattempo filmano i bambini che a turno salgono sul podio. 2. Le maestre avranno preparato le medaglie con i simboli delle competenze dette dai bambini con le quali verrà fatta la premiazione dopo aver visto con tutta la classe i filmati dei gruppi.</p>
--	--	---

* Al rientro dalla sospensione, dopo aver osservato i bambini per otto giorni, si è ritenuto necessario recuperare l'esperienza della chiusura della scuola. Occorre concentrarsi sulla sfera dell'ESSERE e dell'ESSERCI, dimensioni che i bambini hanno manifestato con intensità. Il bisogno di recuperare i ritmi, di riappropriarsi dell'ambiente, di vivere in modo più concreto possibile le relazioni, di esternare la fatica della chiusura, e di essere protagonisti quasi in maniera assoluta in tutto ciò, si è fatto fortemente evidente sottolineando anche la grande necessità di essere sfogato attraverso il corpo e la voce. Per questo si lavorerà attraverso dei giochi di gruppo mirati a intensificare la relazione, l'importanza del ruolo di ciascuno nella classe e l'attenzione/ascolto verso l'altro, e giochi di movimento per permettere alle emozioni che si sono accumulate di manifestarsi.

N.B. Essendo un lavoro centrato sui bisogni emersi dai bambini, che vuole trovare tempo e valorizzazione, si decide di portarlo avanti anche nelle prime settimane di maggio, entrando e ben inserendosi nella IV UNITÀ DIDATTICA:

"LA CONOSCENZA DEL MONDO"



IRC: LA VITA DI GESÙ È UN DONO (marzo) e IL DONO D'AMORE DELLA CROCE (aprile)

Conosciamo la figura di Gesù attraverso alcuni episodi della sua vita, dall'infanzia fino alla morte in croce. E scopriamo che ogni suo gesto, ogni sua parola, ogni sua esperienza è un dono che ci ha lasciato per arricchire la nostra di vita!

Attraverso la lettura di un quadro che descrive un momento di vita di Gesù troviamo il dono che ci viene lasciato e la sua importanza nella nostra storia quotidiana.

- Infanzia di Gesù: dono della Famiglia
- Gesù sceglie i suoi discepoli: dono dell'Amicizia
- Gesù insegna ai suoi amici il Padre Nostro: dono della Preghiera
- Sulla montagna, Gesù fa il discorso delle Beatitudini alla folla: dono del perdono
- Gesù si rivolge ai grandi dando importanza ai più piccoli, i bambini: dono dell'Accoglienza
- Gesù parla con un linguaggio semplice per arrivare al cuore di tutti e lasciare un messaggio che fa crescere, attraverso delle storie che si chiamano parabole: dono dell'Insegnamento
- Gesù vive l'ultima cena insieme ai suoi amici: dono della Condivisione
- Nell'orto degli ulivi Gesù è triste e spaventato e prega suo Padre: dono dell'Affidamento
- Gesù arriva al culmine del suo donarsi accettando una morte in croce: dono dell'Amore
- Gesù ci regala il dono più grande, una vita eterna insieme a Lui e al Padre nell'amore dello Spirito Santo: dono della Resurrezione



Regina Margherita
Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria

IRC: NOI SIAMO DONO

(aprile-maggio)

Con la Pasqua riscopriamo il nostro valore, quanto siamo preziosi agli occhi di Dio e quanto possiamo essere importanti per gli altri. Siamo pronti a fare della nostra vita un dono: all'interno della nostra comunità (famiglia, scuola, amicizie...), nel nostro piccolo, possiamo arricchire il mondo mettendo in campo le nostre doti, sviluppando e condividendo le nostre qualità, usando il nostro corpo per fare cose belle. Si può crescere anche come essere umani.

Attraverso la figura di Maria riscopriamo quanto sia stato importante il dono di Gesù e quanto anche noi, quanto le nostre vite siano un dono!

- Lo stupore e la gioia della Madonna alla notizia della Resurrezione di suo figlio sono paragonabili allo stupore e alla gioia che ha provato quando l'angelo Gabriele le ha annunciato che aspettava Gesù. Anche noi conosciamo qualcuno che ha provato lo stesso stupore e la stessa gioia quando ha saputo che ci aspettava: la nostra mamma. E ci riscopriamo, proprio come Gesù, attesi-desiderati-amati!
(In questo percorso si inserisce con significato e valore il dono per la festa della mamma)